I.I.S. "G. SALVEMINI – E. F. DUCA D'AOSTA"
Via Giusti 27, 29 - 50121 Firenze - tel. 055.2476941, fax 055.242778 – C.F. 94076170482
www.polotecnico.edu.ite-mail: fiis013003@istruzione.it; pec: fiis013003@pec.istruzione.it

Firenze 27/01/2024

In ricordo della Shoa, dello sterminio di ebrei, sinti, rom, oppositori politici e di tutti coloro che hanno combattuto per la giustizia e la libertà contro la ferocia Nazifascista la Prof.ssa Francesca Tramonti ed il Prof. Luca Stefani Dirigente Scolastico offrono le loro riflessioni che in questi momenti storici apparentemente così grigi possono distorcere in maniera strisciante e subdola la memoria di ciò che è stato.

" La memoria umana è uno strumento meraviglioso ma fallace".

E' questa una verità logora, nota non solo agli psicologi, ma anche a chiunque abbia posto attenzione al comportamento di chi lo circonda, o al suo stesso comportamento.

I ricordi che giacciono in noi non sono incisi nella pietra; non solo tendono a cancellarsi con gli anni, ma spesso si modificano, o addirittura si accrescono, incorporando lineamenti estranei".

Così scrive **Primo Levi** in apertura della sua opera ***I sommersi e i salvati.***

Il rischio dell'oblio, della distorsione o della stereotipizzazione degli eventi, *in primis* di un accadimento come quello della Shoah, è un pericolo concreto e non trascurabile.

Il passato può perdere i suoi contorni per una fisiologica ***"degradazione"*** della memoria, per una volontà politica di alterarlo e distorcerlo o finire per diventare solo un racconto cristallizzato che, come afferma Levi, ***" si istalla al posto del ricordo greggio e cresce a sue spese".***

Che fare allora? Come preservare intatto il ricordo della ***Shoa*** senza cadere nelle ***"trappole"*** della memoria, siano tali insidie involontarie o volontarie?

In che modo le nuove generazioni, ora che i testimoni del genocidio ci stanno lasciando, possono conservare il ricordo lucido e intatto dei fatti, interiorizzarlo, custodirne l'insegnamento e attualizzarlo?

L'unica risposta possibile è alimentare la conoscenza.

Memoria e conoscenza dovranno divenire un binomio inseparabile, un argine forte contro la naturale forza corrosiva del tempo e contro la violenza di ogni forma di negazionismo.

E' necessario studiare la storia in modo critico e strutturato, leggere i documenti e le testimonianze, visitare i campi di sterminio (lager) e i musei della deportazione, porre attenzione alle tante pietre d'inciampo di cui anche le nostre città sono disseminate.

Conoscere e ricordare sono gli unici antidoti non solo contro la possibilità che qualcosa del genere possa di nuova accadere, ma anche per leggere e interpretare correttamente i tanti agghiaccianti eventi di violenza e discriminazione razziale che funestano la contemporaneità.

I.I.S. "G. SALVEMINI – E. F. DUCA D'AOSTA"
Via Giusti 27, 29 - 50121 Firenze - tel. 055.2476941, fax 055.242778 – C.F. 94076170482
www.polotecnico.edu.ite-mail: fiis013003@istruzione.it; *pec: fiis013003@pec.istruzione.it*

"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte e oscurate: anche le nostre" afferma Primo Levi.

Facciamo sì che questo 27 gennaio 2024 non sia solo un momento di doverosa e sentita commemorazione, ma tale data ingeneri in noi il fermo proposito di ***"ricordare conoscendo".*** Perché come scriveva José Saramago ***" Noi siamo la memoria che abbiamo e la responsabilità che ci assumiamo . Senza memoria non esistiamo e senza responsabilità forse non meritiamo di esistere".***

Prof.ssa Francesca Tramonti

Prof. Luca Stefani

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Luca Stefani

(Firma autografa omessa e sostituita a mezzo stampa ex art. 3 c.2 D.Lgs. n. 39/93)